

# “UN CADAVERE PER SBAGLIO”

*Commedia in atto unico con epilogo*

*di*

**Alessandra Di Iorio**

**CODICE OPERA SIAE: 964374**

*Personaggi:*

*Franca*

*Chiara*

*Marilina*

*Rosanna*

*Annibale*

## *Intro in pantomima su musica*

*Suona "La Gazza Ladra" di Rossini. Le due protagoniste entrano ed escono dalle quinte portando dentro e fuori dalla scena degli oggetti, senza mai incontrarsi. Si crea un gioco di "entra/esci" classico con spostamenti di oggetti e piccole gag. Dal bagno esce Chiara, in accappatoio, in cerca dell'asciugacapelli, poi rientra. Franca entra in scena con uno specchio da tavolo e un reggiseno, in cerca degli occhiali. Indossa una maglia del pigiama vecchio stile e un paio di mutandoni poco sexy. Trova gli occhiali tastando alla cieca sul tavolo, li inforca, si specchia e torna in camera, schifata dalla propria immagine. Esce di nuovo Chiara con una gamba piena di schiuma depilatoria, cercando qualcosa, intravede il reggiseno lasciato da Franca sulla poltrona e se lo porta in cucina. Franca torna puntualmente a cercarlo e, non trovandolo, si dirige in bagno pensando di averlo lasciato lì. Chiara esce dalla cucina finalmente col rasoio in mano, appoggia un piede sul bracciolo della poltrona e si spruzza anche l'altra gamba con il tubo di schiuma; comincia a passarsi il rasoio ma, non sapendo dove scrollare la schiuma che toglie via, se ne va in camera da letto. Franca rientra dal bagno portandosi dietro una gonna, che appoggia in bell'ordine sulla poltrona, e si siede sull'altra per infilarsi i gambaletti. Come va per indossare il primo, si rende conto che è vistosamente bucato sull'alluce, quindi torna in bagno per cambiarlo. Chiara torna in scena per cercare il tubo di schiuma, ma mentre cammina si accorge che gliene sta colando un po' dalla gamba: se la asciuga con la gonna lasciata da Franca e si dirige in cucina. Franca rientra con i gambaletti finalmente infilati, portando in mano un paio di eleganti scarpe nere: si accorge delle gonna sporca di schiuma e se ne va, su tutte le furie, verso la camera da letto. Chiara entra in pantaloni e canotta, si spruzza la crema depilatoria sotto un'ascella e si passa il rasoio: stavolta lo svuoterà sbadatamente dentro una delle scarpe di Franca. Se ne rende conto e fa per scappare, poi torna indietro, risistema la scarpa così come stava e torna in bagno di soppiatto. Franca rientra definitivamente, col viso disteso, quasi completamente vestita, fa per infilare la scarpa e tira fuori il piede tutto sporco di schiuma. La musica sfuma sul finale, e comincia il dialogo.*

F:- Chiaraaa! (*strillando, arrabbiata*)

C:- Ah, ti sei svegliata? (*esce finendo di farsi la coda*)

F:- Pure Lazzaro si svegliava col casino che hai fatto.

C:- Che casino? Era Rossini: la Gazza Ladra, non hai sentito la bellezza?

F:- Mi hai rovinato le scarpe, la gonna...

C:- Quale gonna? (*non si era resa conto di aver macchiato anche la gonna*)

F:- E il mio reggiseno dov'è?

C:- Questo? (*facendo intendere che l'ha indossato*) Perché è tuo? Pensavo fosse di Giovanna...

F:- A proposito di Giovanna, l'hai vista?

C:- (*comincia a togliere i peli rimasti sulle gambe con la pinzetta*) No, stamattina no. Non la vedo da ieri sera veramente. Mi ha detto qualcosa sul fatto che usciva e non sapeva quando tornava, ma io ero mezza addormentata sui libri e non ci ho capito troppo.

F:- Qualcosa avrai capito! Cerca di ricordarti...

C:- Mah... le solite cose: mi pare che abbia detto di aver litigato con qualcuno, poi che non ce la faceva più a stare qua... e dopo è uscita.

F:- Ho capito, uscita dove?

C:- E che ne so io, Franca? Mica le ho fatto l'intervista! Ha detto che aveva un peso sullo stomaco.

F:- Un peso?

C:- (*continuando*) O sulla pancia... non ho capito bene... vabbè insomma qua! (*si indica i fianchi*)

F:- Tu il peso ce l'hai sul collo! Che te la porti a fare in giro la testa, se poi non la usi? Lasciala a casa: almeno vai più leggera!

C:- Franca, quanto sei pesante. Ma che vuoi da me? Tua sorella non torna a dormire ed è colpa mia?

F:- Se quella disgraziata ha 22 anni, chi la deve guardare se non la guardiamo noi!

C:- Tu. Se non la guardi tu. È tua sorella, mica mia!

F:- Non c'entra a chi è sorella: qua se succede qualcosa stiamo sicuri che tu un po' di colpa ce l'hai sempre!

C:- Guarda che adesso torna. Tu la stressi troppo: ti credo che scappa! (*a parte*) Con una sorella così scapperei anch'io!

F:- Come scappata? Scappata dove?

C:- Ma no, ho detto "scappata" ma mica volevo dire proprio scappata!

F:- No, tu hai detto proprio "scappata"!

C:- Va bene, l'ho detto. Adesso mi vuoi crocifiggere? Volevo dire che si è andata a fare un giro, poi torna.

F:- Un giro lungo tutta la notte? E che è, il giro del mondo? Vuoi vedere che mia sorella esce con Cristoforo Colombo e io non lo sapevo...

C:- Franca, facciamo così: ci mettiamo calme e aspettiamo che torna. Tanto vedrai che, se non torna, chiama.

F:- Dici?

C:- Dico.

F:- Sicura che non dobbiamo chiamare qualcuno?

C:- Chi vuoi chiamare, il Soccorso Alpino? Giovanna è uscita ieri sera mica un mese fa! E poi vedrai che adesso torna...

F:- Torna... speriamo. Anche perché sennò chi se la sente mamma?

C:- (*pensando ad altro*) Ok. Dove l'hai messa?

F:- Che?

C:- La crema!

F:- Quale crema?

C:- La crema per le gambe, dove l'hai messa? Se faccio il depilè e non me la metto entro cinque minuti poi mi pizzica tutto.

F:- (*la scimmiotta*) "Se non me la metto... mi pizzica tutto!"... solo alle cretinate pensi!

C:- Ah, eccola! È che stasera ho un provino. (*comincia a spalmarsi la crema*)

F:- Ah, l'agenzia funziona allora.

C:- Macché agenzia. Lo zio del signore che ci vende i pomodori lavora dove fanno i provini, e me l'ha detto.

F:- (*prende un giornale dallo sgabello e lo sfoglia distrattamente*) Pensa tu: io ero rimasta che i provini te li procuravano le agenzie dello spettacolo, non i fruttaroli. E chi cercano?

C:- Devo fare una che muore.

F:- Come che muore?

C:- Sì, serve una che muore.

F:- (*facendo gesti scaramantici*) Mamma mia che malaugurio! E comunque, su una che muore ci fanno pure i provini?

C:- E Certo!

F:- Ma scusa se muore, muore! Che ci sta da provare?

C:- Ma che ne sai tu! Per morire bene ci vuole studio, mica lo possono fare tutti. Anche perché si può morire in tanti modi! (*tra imbarazzo e superiorità*) Ho fatto pure un corso...

F:- (*serafica*) Il corso per schiattare meglio.

C:- Quanto sei scema! Era un laboratorio, e ci insegnavano pure a morire.

F:- Addirittura.

C:- Eh! Per esempio c'è la morte improvvisa ma blaterante: uno cammina e ARGH! Secco!

F:- (*scettica e curiosa allo stesso tempo*) Fammi un esempio!

C:- *(si butta a terra rovinosamente)* Ah...

F:- *(tra sè)* Qualche giorno si spacca le gambe.

C:- Ahimé! *(lamentosa, tasta l'aria alternando voce e gesto)* Franca... *(si spazientisce)* Oh, mi vuoi rispondere?

F:- Io? E che ti devo dire?

C:- Vabbè rispondi, no?! Ti ho chiamato, dì qualcosa!

F:- Ah, va bene, adesso lo faccio.

C:- *(come sopra)* Ahimé, Franca...

F:- Che c'è?

C:- Taci! *(interrompendola, Franca reagisce chiedendosi perché visto che un attimo prima le aveva chiesto di parlare)* E scappa! Non mi importa di morire... in fondo ho avuto tutto dalla vita. Franca, non ti porterò rancore per quello che farai! Va, scappa, lasciami al mio destino... corri! *(si aggancia al giornale di F. finché lei non lo strattona, se lo riprende, e Chiara sbatte a terra)*

F:- È andata.

C:- *(riprendendosi per un ultimo lamentoso addio)* Ti ho sempre amata... ricordati di me quando sarai nel tuo regno...

F:- Sì, AMEN!

C:- Visto? *(si alza da terra)* E poi c'è la morte eroica...

F:- No, no. *(sbrigativa)* Basta grazie, ho capito.

C:- Vabbè, tanto quella era brutta... *(entrando in bagno)*

F:- Invece quest'altra... *(mette via il giornale e si alza per fare ordine)*

C:- Stasera mi accompagni, che mi porti fortuna?

F:- Non ho tempo da perdere. E poi non posso, che vado a cena fuori.

C:- *(ammiccante)* Con Giulio?

F:- *(delusa)* No, cena di lavoro. E ti muovi con questo bagno?

C:- Calma, calma, che ho fatto... *(esce limandosi le unghie distrattamente)*

F:- Tanto per i miracoli solo a Lourdes puoi andare.

C:- Quando vuoi, sai essere schiattosa. *(canticchia)* Vir o mare quant'è bell...

F:- Alla buon'ora! *(entra in bagno, riesce subito scura in volto)* Pensi di lasciare il bagno in queste condizioni?

C:- *(parla come fosse un'opera in rima)* “Or non posso ho troppo da fare, provo la parte, non t'azzardare...”

F:- No! Pulisci adesso! Non voglio lavarmi i denti facendo lo slalom dei tuoi peli.

C:- Che sarà mai! Mi sono fatta solo una ripassata, mica ne avevo tanti! Dai che ho da fare...

F:- Se non pulisci non te ne vai. *(la blocca)* Pure la cucina è ridotta a uno schifo! La grattugia, dov'era?

C:- Eh... Dov'era? Fammi vedere... *(accondiscendente segue Franca verso la cucina ma, appena lei entra, Chiara si volta e corre a mettersi il cappotto. Franca non se ne accorge e continua a parlare da fuori scena finché Chiara non è uscita)*

F:- Nel forno era! E questi che sono? Gusci d'uovo. Il pulcino dov'è? Te lo sei mangiato? *(realizzando che Chiara non c'è più)* Ma... dove sei? Questa mi farà uscire pazza. *(rientra arrabbiata, ha un gesto di stizza, si siede sul divano, prende la cornetta del telefono e fa un numero)* Questo non risponde. E figurati, mica è una novità! Che fine ha fatto, dico io? Prima: “Tu mi piaci Franca, io ti voglio bene veramente!” con tanto di occhi allampanati, e poi... ecco qua! Una settimana che non si fa trovare. Ce l'avrò scritto in fronte “venite e prendetene tutti”? Non lo so. Ora ci si mette pure Giovanna che sparisce... *(predicando se ne va in cucina)*

*(Chiara rientra con un barattolo di crema e la posta, che appoggia sulla panca)*

C:- Franca? Sei in bagno? Franca? Dai, ora pulisco! Non li lascio più i peli, te lo prometto *(si siede e si toglie le scarpe massaggiandosi i piedi)* Ah! Ah!, che male. Franca? Sono uscita due secondi per comprarmi la crema, che mi era finita. Sono andata nel negozio all'angolo. Comunque, secondo te, chi ti trovo? La figlia dell'amministratore! Ti pareva! Dove vado vado, la trovo! E mi ha schiacciato il piede, due volte! Ma non ha mai niente da fare quella? Sta sempre a spasso. A schiacciare i piedi alla gente! A 30 anni una un lavoro se lo può pure trovare! Un lavoro, un marito... una casa! Lontano mille miglia da qua, se è possibile! Se avessi i soldi gliela comprerei io una casa a quella! Prima di comprarla a me la comprerei a lei, giuro! Magari se la sposassero! Sarebbe un sogno! La signorina Marilina fuori dai piedi! Fuori dal palazzo! Fuori dalla mia vita! Ma d'altronde chi se la piglia quella zitellaccia? Comunque Franca, parlare con te è difficile! Non dai un segno di vita! A quest'ora se c'era tua sorella Giovanna, sì che mi avrebbe appoggiato! Neanche lei la sopporta quella... A proposito, Franca, tua sorella è rientrata? *(si affaccia nel bagno)* Non c'è, Franca. Ho parlato al muro.

F:- *(esce dalla cucina, col servizio da thé)* Sua signoria è tornata: buonasera!

C:- *(voltandosi di scatto)* Oh! Vuoi farmi prendere un colpo?! Stavi di là?

F:- Stavo di là. Guardavo la TV. Non è che ci sta solo il bagno dentro questa casa?!  
Che hai comprato?

C:- La crema, te l'ho detto...

F:- Non ho sentito.

C:- Grazie, stavi con la testa dentro la televisione! Mi sono riempita di chiacchiere da sola per dieci minuti! Adesso non mi va di ripetere tutto da capo!

F:- Fai una sintesi.

C:- La sintesi è che sono uscita due minuti e quella capra della figlia dell'amministratore mi ha pestato il piede due volte! Una volta per minuto!

F:- Chi, Marilina? Ma sei sicura?

C:- Franca, che domande fai? Ti ho detto che mi ha pestato il piede, non è che ho le allucinazioni!

F:- Poverina, forse non ci ha fatto caso, forse non l'ha visto...

C:- Non ci ha fatto... Ma se porto 42 di piede?! Come sarebbe non ci ha fatto caso? Lo vedi? Se ci fosse Giovanna a quest'ora mi appoggierebbe.

F:- Se ci fosse Giovanna a quest'ora io non starei in pensiero! Comunque, che sarà mai?! Per due pestate di piede...

C:- (*ironica*) Tanto pure se erano quattro, tu la difendevi sempre! Pure se mi schiacciava tutta la faccia la difendevi! "Magari non se n'è accorta", dicevi. Ma poi perché la difendi, si può sapere? Che ti ha fatto per starti tanto simpatica? Io più passa il tempo e più non la posso vedere!

F:- Sei crudele. E prevenuta. Non è poi così spiacevole.

C:- Io e Giovanna non la possiamo soffrire... né lei, né suo padre! (*ha finito con la crema, si sistema scarpe e pantalone*)

F:- (*toccata nel vivo*) Che c'entra il padre?! Una persona così cortese...

C:- Sì, cortese come un'unghia incarnita. (*ripone la crema sulla credenza*)

F:- A me non dispiace. Ha i suoi annetti sì, ma si mantiene bene nello spirito... e nel corpo.

C:- Franca, ti prego. Se ti sente Giovanna... lo sai che lo odia. (*si dirige alla panca, dove ha lasciato la posta, e comincia ad aprire le buste*)

F:- Che ne sapete tu e Giovanna del fascino dell'uomo maturo? A proposito, ma Giovanna quando torna? Sono quasi le sei!

[...]

**CIAO, TI RINGRAZIO PER AVER LETTO L'ANTEPRIMA DI  
"UN CADAVERE PER SBAGLIO": SE VUOI CONTINUARE A LEGGERE  
QUESTO COPIONE, SCARICA LA VERSIONE COMPLETA.**